

DATA
ORA

E V E N T O

SCHEDA

16. IX. 43

Liv. battaglia.
Prima richiesta di soccorsi al Comando
Supremo, tramite Presidio di Coefu.

N° 90

TESTIMONIANZE

OSSERVAZIONI

DATA	E V E N T O	T R A T T A Z I O N E - P O S I Z I O N E - D O C U M E N T O
16.IX.43	<p><i>La battaglia di Prinos richiesta al Comandante del Distaccamento, venendo sempre auspicato per la difesa di Corfù.</i></p>	<p>Gen. IODI Angelo Uff. Storico A.M. "L'Aeronautica Italiana nella Guerra di Liberazione"</p> <p>Testo (p. 101)</p> <p>"Una seconda richiesta di intervento aereo fu fatta dal Comandante del Distaccamento della R. Marina a Corfù, il 16 settembre. Egli scriveva in una sua relazione (trasmessa dal Comando Supremo con foglio 1219/C.S. del 18 settembre 1943):</p> <p>Continuamente, di giorno e di notte, gli aerei nemici attaccano ad intervalli più o meno brevi la città (per tre quarti distrutta dal fuoco) ed i campi militari. Per essere liberati dagli attacchi aerei bisognerebbe che bombardieri anglo-americani o italiani attaccassero i campi di Giannina e di Paramythia.</p> <p>Il latore di questo messaggio al Comando Supremo di Brindisi, un Ufficiale pilota proveniente da Corfù, aggiunse che il nostro presidio aveva bisogno di acqua, viveri e munizioni; i combattenti chiedevano insistentemente l'ausilio dell'aviazione: tre o quattro aerei da caccia sarebbero bastati ad ostacolare i bombardamenti nemici. Egli aggiunse che anche dal presidio di Cefalonia giungevano a Corfù richieste di intervento dell'arma aerea; la resistenza sarebbe stata possibile solo se vi fosse stato l'appoggio della caccia a difesa di quel presidio."</p>